Venerdì 21 Aprile 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 94.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

GERMANIA ED ITALIA

I lettori troveranno in altra parte del giornale i resoconti telegrafici delle accoglienze entusiastiche fatte ieri in Roma agl'Imperiali di Germania.

Ieri la popolazione della Capitale della nuova Italia — cui si univano migliaia e migliaia di cittadini delle altre provincie, e stranieri d'ogni parte d'Europa, convenuti a festeggiare Umberto e Margherita di Savoia nell'occasione delle loro nozze d'argento — ha salutato in Guglielmo il rappresentante del popolo tedesco, venuto a porgere, in nome di questo, un nuovo pegno di amicizia al popolo italiano.

Le grida di giubilo, e gli evviva che — con voce poderosa, altissima, di popolo plaudente per spontanea e cosciente esultanza del cuore — accompagnarono ieri i Sovrani delle due nazioni amiche nel tragitto trionfale per le vie di Roma fino alla Reggia, devono aver echeggiato come un monito di là dal ponte e di là dalle alpi: nella loro alleanza, ch'è fida e verace amicizia, e che ora ha avuto nuova occasione di affermarsi solennemente, cordialmente, le due nazioni trovano difesa vicendevole alle cupidigie congiuranti d'interni ed esterni nemici.

Entrambe le nazioni — nota giustamente a proposito di questa visita un autorevole giornale democratico di Roma — si costituirono col combattere e distruggere l'artificiale e violenta combinazione della santa alleanza, frutto del dispotismo napoleonico. Furono necessarie la forza ed il sacrificio di molte vittime umane, perchè, sfortunatamente, le armi sono talvolta lo strumento per il trionfo del diritto e della giustizia.

Le vittorie di un popolo prepararono la via e giovarono al raggiungimento del fine dell'altro. Ma, una volta ottenuto il loro intento, non ad altro essi aspirano che a raccogliere i benefici della pace, e l'esercito esiste per esse come protettore della libertà e dell'indipendenza. Ebbero a combattere cogli stessi nemici interni, avendo dovuto da una parte tenere nei giusti limiti le pretese degli ultramontani, e dall'altra comprimere colla forza quanto era retaggio delle passate dominazioni fondate sul separatismo.

È pertanto naturale che due nazioni costituitesi sui medesimi principii, aventi intenti comuni, si sentano attratte l'una verso l'altra; che si leghino tra loro col potente vincolo di comuni interessi e di aspirazioni consimili.

L'autonomia assoluta delle nazioni nel concetto internazionale, è una falsa e pericolosa utopia. Se una nazione dev'essere assolutamente libera nella sua amministrazione, non può però sequestrarsi dal resto del mondo civile. Il suo isolamento sarebbe il principio della sua decadenza e della futura rovina. Amici sinceri e forti è uopo averne; cercarli attorno e sceglierli opportunamente, è ufficio degli uomini di Stato e dei Governi.

Lega universale della pace

L'8 ed il 9 aprile si è radunata in Berna la Commissione dell'Ufficio internazionale della pace per occuparsi, da una parte, di affari interni di quest'organo centrale della Società della pace, e, d'altra parte, per prendere le disposizioni preliminari per il prossimo Congresso universale della pace che si deve tenere, in quest'anno, a Chicago. Eventualmente si parlò pure della tenuta di una riunione europea delle Società sull'opportunità di questa riunione, come pure sui progetti concernenti la quistione delle nazionalità e la propaganda nella stampa e nella scuola. Erano presenti a questa adunanza Hodgson Pratt, Federico Bayer della Danimarca, Angelo Mazzoleni dell'Italia, dottor Adolfo Richter di Pforzheim, Francesco Wirth di Francoforte, Enrico La Fontaine di Parigi, la signora Goegg, il consigliere di governo Gobat, il prof. Marousen ed Elia Ducommun.

Minaccie francesi contro l'Italia nel Mediterraneo

L'*Eclair* pubblica un articolo di Lockroy, nel quale è detto che il Mediterraneo è quel mare «che doveva essere e fu lungo tempo un lago francese. Per conservarne la dominazione e contenderla all'Italia, dimostra l'urgenza di fortificare Portovecchio in Corsica, Biserta e l'isola di Djerba, fra Tripoli e Tunisi; di farne *arsenali di mare*, e porti interni dai quali si minaccia l'Italia meridionale e la Sicilia, e si neutralizza la Maddalena».

Si pensi che Lockroy è un futuro ministro della marina.

La Casa del Popolo di Bruxelles

Quando i primi telegrammi annunziarono da Bruxelles le ribellioni belghe pel suffragio universale, mi tornò alla memoria una visita fatta nello scorso dicembre a quella *Maison du Peuple* che è resa ora il centro del movimento socialista d'insurrezione. Ero coll'Arendt, quella sera, e con vari colleghi e giornalisti.

Era un tramonto umido, freddo, uno di quei tramonti sciroccosi del nord, che cominciano alle 2 pom. e non hanno più fine. Scendemmo per certi calli stretti e lubrici, giù nella parte più bassa della città dov'è il quartiere popolare.

Dovessi dire il *cammino fatto non lo saprei*: so che giungemmo d'innanzi ad un fabbricato bianco dall'apparenza più che modesta, basso come lo sono quasi tutte le case belghe e con su scritto, sul frontone, a grossi caratteri neri: *La Maison du Peuple, place de Bavière*.

Entrammo.... per conto mio, lo confesso, arricciando istintivamente il naso. La prima sala aveva l'apparenza di una vera stamberga: tutto all'intorno erano grosse tavole, enormi panche, bicchieri di vino e *schoppen*, sparsi alla rinfusa.

Una grossa rivenditrice di acciughe crude — un vecchio con certe castagne abbrustolite in un paniere — un giovanotto con la pipa e le mani unte, che faceva all'amore in un angolo con una fiammingа dalla faccia schiaffata — quattro o cinque operai che brontolavano con dei mozziconi in bocca, attorno a un litro di birra — davano un'intonazione tutta speciale a quell'ambiente. Per quanto ci fossimo appositamente vestiti alla *democratica*, come fan certi deputati socialisti, pure fummo accolti con guardi diffidenti e con leggeri mormorii. Un giornalista belga, che cortesemente ci accompagnava, ci presentò ad una specie di vivandiere — direttore del luogo — che serrandoci duramente la mano, con un

— *Bon soir, Compagnons!*

ci fece accomodare a un tavolaccio e corse a prenderci da bere.

Io giravo naturalmente attorno lo sguardo *curioso* e mi colpirono i motti ch'erano stampati tutt'intorno al muro sulle pareti. Ce ne era di che accontentare tutto l'arcobaleno socialistico. Notai fra l'altre le seguenti frasi in fiammingo:

— Wat is der Werker? Nichts.
— Wat most by Werden? All!
— Allen voor een.
— Een voor allen...

Il vivandiere-direttore appena ebbe deposti sulla tavola i boccali, si mise con ruvida cortesia a nostra disposizione, per darci tutti quei schiarimenti che desideravamo.

— Vedete, cari *compagnons* — ci disse; — la *Maison du Peuple* di Bruxelles è una *Società cooperativa operaia*, con carattere politico. I membri che la compongono sono tutti socialisti e per entrar a far parte di questa istituzione, e per godere i vantaggi che essa dà, bisogna far prima professione di fede, promettere di seguire le decisioni che il Consiglio di amministrazione, e il collegio dei commissari e la maggioranza prenderanno in pubbliche sedute.

Le riunioni si tengono conformemente agli statuti, alle 3 pom., dei giorni festivi.

Ogni operaio ha il suo libretto, su cui è inscritto il rispettivo conto corrente, nonchè la quota dei benefici che gli compete.

La situazione finanziaria della *Maison du Peuple*, dal 1 marzo al 31 agosto 1892, si riassumeva nelle cifre seguenti:

Attivo

Specie metalliche	Fr.	744.26
Somme dovute per azioni emesse	»	21,061.42
Quota emessa dai fondatori della *Presse socialiste*	»	12,500.00
Quota emessa dai cooper.	»	5,000.00
Immobili, mobili, materiali, arredamento	»	237,442.58
Debitori diversi	»	13,782.99
Farine in magazzino, pane, lievito, carbone, *legna, foraggi*, vino, birra, zigari, vivande, carne, burro in magazzino	»	125,811.73
	Totale Fr.	416,342.96

Passivo

Capitale: 4684 azioni em.	Fr.	46,840.00
Riserva	»	3.500.00
Fondo d'ammortizzaz.	»	30,000.00
Gettoni, per la compera del pane in circolaz.	»	3.628.80
Creditori diversi	»	267,645.25
Perdite e profitti	»	64,228.91
	Totale Fr.	415,842.96

Il totale dei benefici da ripartirsi saliva, al 31 agosto scorso, a franchi 64,228.91.

La *Boulangerie* è e fu sempre il ramo di consumo più importante: da sola diede, nel primo semestre 1892, un beneficio netto di 6000 franchi.

Il numero degli associati va sempre più aumentando; si contano già più di 9000 cooperatori, di cui 4684 azionisti.

Nella sede sociale vi sono apposite sale di riunione, granai, scuderie, magazzini per commestibili, ecc. Quattro forni funzionano continuamente, con apposite macchine, per la trasmissione della forza motrice e per facilitare le operazioni della panificazione. Si fanno circa 83,000 chilogrammi di pane per settimana al prezzo di 25 cent. per chilogramma, mentre fuori si paga 35 cent. il pane di pessima qualità.

È questo il più grande vantaggio che offre agli operai la Società: più di 35,000 persone sono nudrite dalla panetteria della *Maison du Peuple*, la quale consuma circa 100 sacchi di farina al giorno.

La *Maison du Peuple* ha infine sette succursali fornite di appositi magazzini di *pane, farina* e *carbone*.

Questi pochi cenni, o *compagnons*, valgano per conoscere l'indirizzo amministrativo della *Maison du Peuple*.

— Quanto alla parte politica — aggiunse il vivandiere-direttore — già vi dissi come essa centralizzi il movimento socialista belga.

La *Maison du Peuple* è figlia della Società cooperativa *La Presse socialiste*, che alimenta la propaganda socialista e impronta e dirige l'azione politica. Questa è la sede della organizzazione e della agitazione operaia. Tutte le manifestazioni popolari furono preparate e decise in questi locali.

— D'ici — esclamò il vivandiere, lieto di ripetere una tirata a effetto mandata a memoria Dio sa con quanta fatica — d'ici s'étend le mouvement socialiste; d'ici partent, sans cesse, des propagandistes ardents; d'ici rayonnent, enfin, comme les flammes d'un foyer, les idées de rénovation qui pénètrent dans les masses.

E, notate, ci diceva, l'organizzazione economica e politica della classe popolare non è la sola preoccupazione della nostra *Maison du Peuple*. Qui si danno sedute scientifiche, artistiche, lezioni di canto, di disegno, di ginnastica, *et on complète aussi l'oeuvre socialiste*. Ogni membro deve far parte del partito operaio militante e deve cooperare con tutte le sue forze al trionfo della nostra causa. Noi siamo in continui rapporti colle Società di Gand, di Jolimont, ecc., onde la *Maison du Peuple*, conclusе il nostro Cicerone, è resa ormai la fortezza belga del partito socialista, e forma l'organizzazione politica più viva del nostro paese.

Di questo passo, il nostro direttore-vivandiere, preso l'aire, seguitò per una ora circa a cantarci le glorie della *Maison du Peuple*.

A me premeva di veder gli altri locali e specialmente di assistere ad una riunione dei suoi cooperatori, che doveva aver luogo in quella sera. Ma dubito assai che le nostre faccie fossero ancor troppo poco informate *a la grande oeuvre* della *Maison du Peuple*, poichè non ci si lasciò penetrare nella sala delle adunanze, dove a poco a poco si erano adunati circa un centinaio di *compagnons* socialisti colle loro rispettive pipe affumicate.

Qualcuno dei miei colleghi, sognatore ardente delle visioni cooperative sociali andava in delirio dinanzi al racconto del vivandiere. Io non dirò tutta l'impressione che ho provata; ma quando i telegrammi annunciarono, giorni sono, i primi fatti violenti del Belgio, a me parve di sentire l'esplosione naturale di un vulcano, che avevo sentito brontolare minaccioso sotto i miei piedi, quella sera, e le cui lave una volta rotte e abbandonate al capriccio della sorte e della china, nessuno potrebbe più dire fino dove sarebbero capaci di giungere, minacciose per offendere e devastare Roma.

Avv. Eteocle Lorini.

Importanza strategica del canale francese

Si sa che nello scorso mese il deputato Bartissol presentò alla Camera francese il progetto per un canale congiungente l'Oceano atlantico al Mediterraneo, canale lungo 525 chilometri e di una larghezza media di 44 metri, con una profondità di otto metri e mezzo.

Il canale partirebbe da Bordeaux e sboccherebbe presso Narbonne. Vi sarebbero 22 cateratte e 140 ponti giranti. Costerebbe 668 milioni.

Bartissol motiva la sua proposta di dichiararlo di utilità pubblica e di concederlo ad una Società per trenta anni, con guarentigia degli interessi. Nelle motivazioni va notata una parte, che si eleva al disopra della tecnica, quella importanza navale strategica di quest'opera.

La Francia vi ha troppo tardato: essa doveva già essere compiuta e per essa le navi da guerra francesi potranno in breve tempo passare da un mare all'altro a rinforzo reciproco delle due squadre.

L'ostacolo di Gibilterra sarebbe così annullato e la potenza navale della Francia, tanto nell'Atlantico, quanto nel Mediterraneo, elevata a doppia potenza. Eppure anche oggi il progetto trova oppositori alla Camera francese, per ragioni di economia.

CALEIDOSCOPIO

L'archeologia e la «toeletta».

Il prof Baeyer, rettore magnifico della Università di Monaco, proseguendo le sue ricerche fra gli avanzi sepolcrali ad Achmim, ha scoperto (e specialmente sopra il cadavere imbalsamato di una principessa Aft, un'altezza reale egiziana, seppellita qualche tremila e quattrocento anni fa), certi cosmetici usati a quel tempo dalle signore eleganti nella terra dei Faraoni. Avendo chimicamente analizzato quelle composizioni, egli è anche riuscito a determinare gli ingredienti e le loro rispettive proporzioni. Uno di questi cosmetici si vede che serviva a dare più brillantezza agli occhi, cosa è cui nessuna bellezza alla moda dave avere rinunziato a quell'epoca; e che doveva essere di un lusso dispendioso, giacchè i materiali venivano niente meno che dal lontano Indostan. Aveva la proprietà di dare un riflesso verdognolo all'iride dell'occhio.

Il prof Baeyer avverte, a speciale edificazione dei circoli femminili in Germania, che, oltre a ciò, l'applicazione di quel cosmetico all'occhio, lo imperla di un brillante umore cristallino, tale da far arguire inesplorabili profondità di sentimento. Per cui egli è orgoglioso di aver disseppellito un segreto che può essere profittevole anche alla bellezza femminile dei tempi nostri.

Certo sarebbe interessante di trovar traccia di questa usanza in qualche antico documento egiziano.

✕

Un proverbio chinese.

Quando le sciabole sono arrugginite e le zappe rilucenti, quando le prigioni sono vuote e i granai sono pieni, quando le corti dei tribunali sono ricoperte dall'erba, quando i medici vanno a piedi e i fornai in carrozza; vuol dire che gli affari vanno bene e che l'Impero è ben governato.

✕

I versi.

Oggi un bellissimo sonetto del goriziano Michlstädter.

Tirteo.

Non è Tirteo che nei spartani cuori
La fiamma accese. L'ispirato incauto
La scintilla non diè nè i patri ardori,
Gloria di Sparta e del suo bardo vanto.

Fu il popolo poeta e suoi gli allori.
Dal fremito d'amor eroico e santo
È nato il vate, e gli epici bollori
L'alto genio immortal converse in canto.

Torbida prosa che gli slanci acqueta
Oggi ci serpe nelle fiacche vene
E priva è di baglior la nostra creta.

Oggi chiediamo invan carmi ad Atene
E invan prodigi al genio del poeta:
Oggi siam *frolli* e più Tirteo non viene.

✕

Cronache friulane.

Aprile (1296). Prescrizione patriarcale che vieta agli ecclesiastici di bere nelle taverne di Udine, sotto pena temporale e spirituale.

✕

Un pensiero al giorno.

La stoltezza non fa mai danno agli uomini presso le donne. Il talento, lo stesso genio, paiono loro una anomalia, od una mostruosità, è più facile che facciano in loro una cattiva impressione. Onde, presso loro, un uomo brutto, sciocco e grossolano, la vince di sovente sopra un competitore bello, amabile e spiritoso. (*Schopenhauer*).

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Acqua — 2. Eroe — 3. Vocale —
1. 2. 3. Strumento fabbrile.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TRAGGITO (trà g gi to)

✕

Per finire.

Dal macellaio.

Un signore sta per comprare un bel pezzo di manzo, e s'avvede che un cane, steso sul tavolato della macelleria, annasa ad po' troppo da vicino la merce.

— Questo animale non vi mangia mai la carne? — domanda al macellaio.

— Oh! mai, signore. La lecca soltanto.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

IL DISTRETTO DI SAN PIETRO per le nozze d'argento

Un bel telegramma.

Ci scrivono in data di ieri da San Pietro al Natisone:

... Vi dico schiettamente che in questi giorni mi sembra d'essere tornato indietro di ventisette anni, nei giorni bellissimi del plebiscito, pieni di patriottico slancio.

Tutti si apparecchiano con singolare entusiasmo a solennizzare le nozze d'argento. In ogni casa si stanno facendo nuove bandiere da esporre sabato alle finestre, e si prepara l'occorrente per una illuminazione del paese che si farà la sera. Sul *Matajur* (*) sono già pronte le legna pel grande falò.

Sabato poi verrà spedito al primo ajutante di Campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Abitanti Distretto San Pietro a «Natisone, slavi d'origine e di lingua, «ma italiani per territorio, per affetto, «per istorica fedeltà alla patria ed alla «gloriosa dinastia regnante, nelle nozze «d'argento degli amati Sovrani, riaffer-«mano, gratulando, il plebiscito del 1866.

«Per i propri concittadini: *Becia*, «Sindaco di San Pietro — *Feletig*, di «San Leonardo — *Pagon*, di Savogna — «*Pussini*, di Rodda — *Clinaz*, di Stre-«gna — *Specogna*, di Tarcetta — «*Bergnach*, di Drenchia — *Gus*, pro-«Sindaco di Grimacco».

Così la nostra popolazione risponde nobilmente ed efficacemente a quelli che in questi ultimi tempi si permisero di metterne in dubbio il patriottismo.

(*) Il *Matajur*, per chi non lo sa, è quella prealpe a levante-tramontana di Udine, a sinistra di Cividale per chi guarda dalla nostra città, che ha la forma di una piramide molto larga alla base, e il cui cucuzzolo è nell'inverno sempre coperto di neve. Il *Matajur* è alto 1643 m. e forma l'attuale *confine politico* fra l'Austria e l'Italia. La linea di confine passa proprio sulla sua cima. Giace fra la valle del Natisone e quella dell'Isonzo.

Pordenone, *20 aprile.*

Casa di Ricovero — Nozze d'argento.

Domenica p. v. alle ore 12 e mezza pom., avrà luogo, alla presenza del Regio Prefetto, della rappresentanza Comunale e delle altre Autorità locali, la presa in possesso da parte della Congregazione di Carità, della casa Damiani-Galvani, che la munificenza del conte Alberto Amman ha reso possibile di acquistare, per trasferirvi la sede della *Casa di Ricovero Umberto I.*

Dopo tale cerimonia verrà offerta una colazione al Prefetto, nell'albergo *Alle 4 corone.*

* *
*

L'on. Municipio, con apposito manifesto, invita i cittadini a imbandierare le loro case nei giorni di sabato e domenica, in segno di festa. Raccomanda poi agli abitanti di piazza Castello di addobbarle nel miglior modo possibile, domenica, per la presa in possesso della casa Damiani-Galvani, sita in quella località. *Il Cronista.*

Cividale, *20 aprile.*

Per le nozze d'argento.

Il giorno 22 corrente, alle ore 10 ant., nel teatro di questo r. Istituto «Paolo Diacono» avrà luogo un'adunanza commemorativa delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Le nozze d'argento a Latisana

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Sabato 22 andante ricorre il XXV. anniversario delle nozze delle Loro Maestà il Re e la Regina.

Da ogni angolo d'Italia, con uno slancio veramente commendevole, e che dimostra quanto sia grande e sentito da tutti, senza distinzione di partito o di casta, l'affetto per la gloriosa dinastia di Savoia, prima sempre ad associare il proprio nome ad opere umanitarie, si fanno adesioni ed offerte (e Voi pure avete contribuito colle vostre) a favore di un Istituto per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Però a completare l'opera, a festeggiare il fausto avvenimento, questo Municipio ha stabilito che le bande cittadine abbiano a suonare al mattino per le vie del paese, che io vi prego di pavesare a festa colla esposizione del nazionale vessillo.

La banda municipale darà alla sera un concerto in piazza, e gli edifizi pubblici verranno illuminati.

Interprete poi dei Vostri voti, sarà mia cura d'inviare alle Loro Maestà un telegramma d'augurio.

Spero pertanto che tutti vorrete concorrere a rendere un solenne plebiscito d'affetto ai nostri amatissimi Sovrani, pronti sempre a beneficare il popolo, primi sempre a darne a tutti l'esempio.

Latisana, 17 aprile 1893.

Il Sindaco
A. Marin

Le nozze d'argento a Gemona

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il giorno 22 corrente è giorno di festa per le LL. MM. i nostri amati Sovrani, che solennizzano il venticinquesimo anniversario delle loro nozze; e tale fausta ricorrenza ha suscitato prepotente il bisogno in ogni cuore italiano di addimostrare i sentimenti d'affetto che ci legano alla Reale Dinastia, simbolo e forza della nostra unità, esempio luminoso di ogni civile e politica virtù.

Anche Gemona vorrà certamente unirsi a questa festa nazionale, ed io, interprete dei vostri voti, ho disposto che nella sera di quel giorno il concerto della benemerita nostra Società Operaia allegri coi suoi suoni il Paese, e che sia illuminato il Palazzo Municipale e la Torre del Castello. Voi tutti imbandierate le vostre case, e permettete che vi esprima il desiderio mio che le case lungo la contrada principale siano illuminate. Ed in alto i nostri cuori, con sinceri voti per la felicità e la grandezza di Casa Savoia, a cui è unita la grandezza e la prosperità del Paese.

Dal Palazzo Municipale,
Gemona, 18 aprile 1893.

Il Sindaco
Celotti

Tricesimo, *20 aprile.*

Fiera vini in Udine — Nozze d'argento.

L'Esposizione quest'oggi inaugurata nella vostra città della fiera vini, non poteva avere un esito migliore. Lode dunque all'intero Comitato di cui è presidente il cav. Pietro dott. Biasutti; all'Associazione Agraria Friulana, ed alla Camera di Commercio.

Dal nostro Comune, solo l'amico Silvio Carnelutti della frazione d'Adorgnano, rispose all'invito con una bella mostra di circa trecento bottiglie da litro, che si vendono a cent. 60, compresa la bottiglia.

Il vino porta la marca «treuve» e sono: Frontignan, Refosco, Fumat.

I consumatori lo trovarono buono, ed io faccio i miei rallegramenti all'amico Silvio.

Ho visitato l'Esposizione ed in generale ho trovato i vini buoni ed a prezzi molto limitati.

* *
*

Promotore il nostro sindaco, dott. Vincenzo Organi, le sottoscrizioni per l'Istituto «Umberto e Margherita» da erigersi in Roma, fruttò la bella somma di circa L. 160.

Il Municipio nella fausta circostanza elargirà it. L. 100 alla Congregazione di Carità. *G. B. L.*

Sagra a Feletto Umberto. Ci scrivono da Feletto Umberto: Ho sono già dati alle stampe i manifesti per annunciare che domenica 23 aprile corr. avrà luogo in quel paese la gran sagra di S. Giuseppe, e che per tale occasione si daranno due feste da ballo, una delle quali sarà diretta dal distinto maestro sig. Carlo Biasig.

Gli osti saranno ben provvisti dei migliori vini nostrani, nonchè di asparagi e cibarie in genere.

Ci scrivono pure che la brava Banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi tanto nella processione quanto sulla piazza principale.

Chi vuol pertanto godere una mezza giornata d'allegria si rechi a Feletto Umberto, che a comodità dei cittadini sarà disposto un buon servizio di tram, carrozze e carrozzelle dalla porta Gemona al paese.

Quest'oggi alle ore 4 e mezza antimeridiane, cessava di vivere in S. Stefano di Palmanova il signor

Antonio Cirio del fu Giacomo

I figli e la nuora, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

San Stefano, 21 aprile 1893.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Concittadini!

La fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento delle LL. MM. ha trovato un'eco solenne nel cuore della Nazione, la quale si unisce tutta a far sua propria la festa di quella Famiglia gloriosa e leale, che fu la prima fortuna per la Indipendenza d'Italia.

Ossequiosi al sapiente consiglio del Re, memori di quell'alto senso di beneficenza, che sempre lo trasse a condividere i dolori del popolo, dedichiamo la festa al Suo esempio, e facciamo che i miseri sentano il maggior frutto della nostra esultanza.

Ma la voce del nostro affetto deve più alta elevarsi da questo estremo lembo della Patria, e più viva risplendere presso all'aperto confine la nostra fede, in Chi con sì alto senno custodisce le libere istituzioni affermate dai plebiscìti, in Chi fa sua meta la concordia degli animi nello scopo comune della grandezza del Paese.

Con questi intendimenti, interpretando i voti del Consiglio, la Giunta ha dato pel giorno di sabato 22 corr. le disposizioni seguenti:

Erogazione di lire 1500 in sussidii straordinari mediante la Congregazione di Carità.

Erogazione di lire 500 in sussidii straordinari mediante la Società Reduci e Veterani.

Erogazione di lire 300 all'Istituto Tomadini.

Erogazione di lire 200 all'Asilo Infantile.

Intervento alla pubblica inaugurazione del Campo dei Giuochi Ginnici indetta dalla Società di Ginnastica per le ore 10 ant. col concorso del Municipio.

Concerti Musicali sotto la Loggia Municipale dalle ore 5 e mezza alle ore 8 pom.

Faro elettrico sulla specola del Castello dalle ore 8 pom. in poi.

Serata di Gala al Teatro Minerva alle ore 8 e mezza pom.

Udine, 20 aprile 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO
Gli assessori
Avv. G. Girardini — A. D. Tresto — avv. A. Measso — avv. F. Leitenburg — avv. G. B. Antonini — G. Marcovich — avv. Pietro Capellani — G. Disnan.

Alla fiera dei vini.

Ecco là sotto i porticati della Loggia come civettano quelle eleganti bottiglie, sirene voluttuose e ammaliatrici.

O viatore assetato, perchè non varchi la soglia del ricinto e non ti avventi a conquistare.... e ad essere conquistato? Ma tu l'hai già varcata: su, avanti, nell'harem di Bacco!

Vedi come scintillano presso le belle sultane, gli strumenti del piacere: sono calici piccoli e grandi, bicchieri brevi e profondi. Ma tu sei presso la fatidica *Albana*, la lussureggiante dea dai capelli corvini. Oh vuotiamo fino all'ultima stilla il dolce calice dell'ebrezza, e ripetiamo più volte l'incanto.

Ma, non soffermiamoci qui: c'è la sensibile *Ramandolo* che ci aspetta ansiosa: oh facciamole onore, e non dimentichiamoci della fiezzante *Rauscedo* e della signora *Mansinello*, e delle figlie di Latisana e delle belle di Corno di Rosazzo... Ma tu non ne puoi più viatore, tu hai cacciata la sete di voluttà, e fai l'occhiolino di pesce a Bacco, che ti sorride dall'alto....

Aspetta un po': io voglio pizzicarti ancora i precordi con una stilla di sliwowitz Biasutti; per poi farti gustare il cognac Mangilli, ed il pizzicore di tutte le provocanti acquavite.

Ma tu vacilli, viatore... tu barbotti, tu sei ebro d'amore di... vino...

* *
*

Quest'era il soliloquio che ieri sera ho colto in flagrante dalla bocca di un solitario frequentatore della fiera, che dopo una lunga peregrinazione di un banco all'altro, s'era ridotto a fantasticare all'aria aperta.....

Il suo entusiasmo non era davvero fuori di luogo, perchè la maggior parte dei vini meritavano d'essere apprezzati da qualunque buongustaio del Friuli e di fuori.

La fiera così si può dire riuscita. So pertanto che le mostre del Biasutti, Cormaldi, Mainardi di Gorizia, Pinni e parecchi altri, sono state addirittura svaligiate: non ci restano che poche bottiglie, certe d'una medesima sorte.

Ricordiamo poi l'ammirazione di tutti le mostre dell'azienda Pecile, del Moretti de Rossi, del cav. Biasutti, del marchese cav. Fabio Mangilli, del Pinni, del Mels, del Reppi, del Comelli, del Cotta, ecc. ecc.

La mostra, fuori concorso, del signor Bigozzi, merita davvero d'essere menzionata per la varietà di specie americane non ancora da alcuno introdotte in Italia.

Tutto il giorno ieri vi fu grande concorso ed animazione alla fiera.

* *
*

Il giurì per la graduatoria dei vini esposti è stato così formato:

Presidente: Luigi Zorzi di Parone all'Adige, forte produttore in Valpolicella e in Valpantena.

Giurati: 1. prof. cav. Giovanni Nallino — 2. G. B. Madrassi, grosso possidente di Aquileja — 3. Desiderio Molinari, agente del co. Puppi — 4. Venturini Giuseppe, agente cav. Kechler di Percotto.

So che furono già messi a disposizione della giuria i campioni della maggior parte dei vini esposti.

E per oggi basta. *b.*

Fiera di S. Giorgio. Ieri, prima giornata della fiera, si fecero limitati affari in buoi e qualcosa di più in vacche. Offerte ottime da parte di compratori toscani e numerosi affari conclusi in vitelli.

Sul mercato c'erano 390 buoi, 468 vacche, 150 vitelli sopra l'anno, 358 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 50 paia di buoi, 90 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno.

Si praticarono i seguenti prezzi: buoi al paio lire 562, 689, 750, 775, 800, 870, 900, 1200; 2 da macello a lire 1050 e 1100.

Vacche nostrane a lire 175, 200, 245, 270, 350; carnelle a 100, 104, 110, 115, 125, 180, 280.

Vitelli sopra l'anno a lire 120, 125, 126, 128, 135, 160, 157, 158; sotto l'anno a lire 58, 65, 67, 70, 78, 80, 90, 94, 95, 100, 120.

V'erano approssimativamente 108 cavalli, 48 asini e 4 muli.

Andarono venduti 6 cavalli a lire 56, 60, 75, 80, 110, 120; 3 asini a lire 7, 12 e 40.

— Sul mercato d'oggi, all'ora in cui scriviamo, sono circa 200 buoi, 240 vacche, 170 vitelli, 90 cavalli, 7 asini e 3 muli.

Pesca di beneficenza. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 avrà luogo nel Teatro Sociale l'annunciata «pesca» di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, e le cui norme furono già pubblicate nei giornali cittadini. Suonerà la banda militare.

Si prevede una folla enorme per questa sera al Sociale, e quindi un esito brillante a beneficio dell'opera filantropica.

L'inaugurazione del Campo dei Giuochi fuori porta Aquileja, si farà domattina alle 10, come già annunciammo. I cittadini vorranno certamente concorrere numerosi alla simpatica cerimonia, dimostrando così in qual pregio tengano questa istituzione che ha lo scopo patriottico e civile dell'educazione fisica della gioventù, e di allontanarla con esercizi attraenti e piacevoli, dalle mollezze e dagli ozi snervanti della vita cittadina.

La chiusura dei negozi per domani. L'Associazione commercianti ed industriali ci comunica per la pubblicazione:

«La ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani essendo ormai ritenuta una festa nazionale, l'Associazione di commercianti ed industriali fa cortese appello ai negozianti, perchè sabato 22 andante dalle ore 4 pom. in poi tengano chiusi i loro esercizi per rendere più solenne la manifestazione patriottica.»

L'Intendenza di Finanza avvisa che per la ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il giorno 22 aprile corr., la Tesoreria provinciale resterà aperta sino alle ore 12 meridiane.

Gare velocipedistiche. Ricordiamo agli *sportisti* che oggi scade il termine dell'iscrizione per quelli che vorranno prendere parte alle gare indette dal «Veloce Club Udine», che avranno luogo domenica prossima 28 corr. nella pista di Vat. Le inscrizioni si ricevono dal signor Mieci Achille, segretario del Club.

Elenco degli offerenti
per l'Asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1485.74

R. Liceo-Ginnasio. — Collettore Dabalà dott. Giuseppe: Dabalà Giuseppe preside, Susani Pietro, Clodig Giovanni, ing. Francesco Comencini professori lire 4 cadauno Totale lire 16. — Sozzani dott. Angelo, dott. Dino Mantovani, dott. Annibale Bertolini, dott. Carlo Alberto Murero, Teodoro Zuppelli, Felice Mondaini, Antonio Dal Vago, Giovanni Vogrig, Giuseppe Tomasoni, Giuseppe Rossi, Burcardi Luigi professori e Mario Peltocillo maestro di ginnastica lire 2 ciascuno, lire 24. Totale lire 40.—

Collettori fratelli Tosolini: Pian Emilio G. B. lire 1, Dadini Natale 1, Dedini Giuseppe 2, Mussutti Leonardo 1, Milani cav. Pietro 3, Gestli avv. Enrico 5, Rizzi Gio. Maria fu Stefano 3, Fassi cav. Luciano 2, Zuccolo Pietro Antonio 2, Lorentz Adolfo 5, Fenili fratelli 10.

Totale lire 34.—

Collettrice Ditta Gambierasi: Giacomelli Carlo lire 2, Rinoldi Marianna 10, Tellini famiglia 10, Mestroni Luigi 10, Mestroni Ettore 10, de Pace Giuseppe 10, Berghinz Giuseppe e famiglia 10, del Torso nob. Antonio 10, del Torso nob. Enrico 10, famiglia Morelli de Rossi 10, Papparotti Noè 2, Niccolò Variolo 1, Fiscal Francesco 5, Rossi Giacinto 5, Tavellio Giuseppe 10, Pertoldi ing. Leonardo 3, Visentini Ferdinando 5, Rizzani Leonardo 5, Segatti Antonio 1, Baldissera dott. Valentino 5, Scaini dott. Virgilio 5, Pannilunghi Gesualdo 1.50, Turola ing. Costante 5, Carlini Pietro 2, Cauciani ing. Vincenzo 3, Ferrari Eugenio 5, Mangilli march. fratelli 15, Bodini Francesco 2, Tortora Giuseppe Secondo 5, Frova Natale 5, famiglia Agosti Francesco 5, Santi Giuseppe 5, Degani Nicolò 5, Bartogo Pietro 5, fratelli Pecile 5, Berghinz Francesco 5, Ferrucci Giacomo 5, Orter Francesco 5, Scaini Vittorio 5, Cremese Gio. Batta 5, fratelli Gambierasi 6, Rodelli Luigi 5, Gallo Francesco 5. Totale lire 270.50

Collettore Barducco Luigi: Burghart Carlo lire 10, Picco Antonio di Giacomo 10, Santi Nicolò 5, Minisini Francesco 5, Girolami Giuseppe 5, Cappellari Osualdo 5, Cappellari Giacomo 5, Rossi Francesco e avv. Luigi fratelli 5, Ditta Marco Barducco 5, Fabris Giuseppe fu Luigi 1, Flaibani Andrea 1. Totale lire 57.—

Uffici postali. — Raccoglitore Fracassi Augusto: Miani cav. Pietro lire 4, Marchesetti Luigi, Fracassi Augusto, Marchesetti Marco, Marpillero Antonio, Paolo da Corto, Giovanni de Pace, Bressano Gio. Batta, Galeazzi Giovanni, della Pace Luigi, Pravisani Giuseppe lire 2 per cadauno. Totale lire 20. — Autoniutti Pietro cent. 50, Flaibani Giacomo 50, Rasenghi Antonio 50, Baccavino Luigi 50, Carradori Luigi lire 1, Baroni Carlo 2, Franceschinis Vittorio 2.50, Solbilla Gioacchino cent. 50, Mauro Valentino 50, Marchi Giuseppe lire 1, Fabris Giovanni 1, Giani Gio. Batta 1, Passavento Domenico cent. 50, Pravisani Antonio lire 1, Portalettere, inservienti 4.80. Totale lire 40.80

Da riportarsi lire 1890.04.

Consiglio provinciale. Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Su proposta della Deputazione provinciale, il Consiglio approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale oggi riunito, associandosi al sentimento Nazionale, nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia; ad esse porge l'augurio più lieto dell'avvenire ed innalza fervidi voti, perchè la loro esistenza sia per lunghi anni serbata all'amore, alla devozione e al culto del popolo italiano».

Nominò a membro effettivo della Commissione dell'imposta di ricchezza mobile il signor Schiavi avv. Luigi Carlo ed a supplente il signor Della Rovere avv. Giov. Batt.; ed a membro effettivo della Commissione per l'imposta sui fabbricati il signor Canciani cav. ing. Vincenzo ed a supplente il signor de Toni ing. Lorenzo.

Approvò la proposta della Deputazione per la riduzione delle anticipazioni effettuate dalla Provincia pel catasto accelerato, ed autorizzò la Deputazione stessa ad accordare alla scadenza del *coupons* 1 luglio 1893 e 1 gennaio 1894 l'integrale rimborso delle obbligazioni suddette.

Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione prov. riguardante il riparto della spesa di sistemazione del porto di Nogaro da classificarsi in terza classe della II. categoria.

Ratificò pure la deliberazione adottata dalla Deputazione prov. in via d'urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso a S. M. il Re contro un decreto ministeriale relativo alla costruzione di un passaggio a livello dell'argine sinistro del Tagliamento di fronte a Latisana.

Approvò la proposta della Deputazione con una breve aggiunta in riguardo al miglioramento della produzione del bestiame bovino nella nostra provincia.

Approvò l'ordine del giorno della Deputazione, già da noi pubblicato, in riguardo alla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

Approvò pure l'ordine del giorno della Deputazione in riguardo alla demolizione della porta esterna Marittima di Palmanova non assumendo a carico provinciale la relativa spesa, e facendo obbligo ai Comuni interessati di provvedere anche al conseguente restauro della strada.

Respinse, quasi alla unanimità, il ricorso prodotto da alcuni elettori per la incompatibilità del dott. Arturo Magrini alla carica di consigliere provinciale.

Rimandò ad altra seduta la continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale; l'interpellanza del consigliere Faciui sulle illegali rinuncie di diritti di servitù attiva in aderenza alle strade di proprietà della Provincia; e la proposta del consigliere Concari in ordine alla costruzione dei ponti sul Cosa e Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Accordò un sussidio di lire 200 alla signora Armida Arrigoni vedova dell'ex ragioniere Zamello Giuseppe.

L'asciutta del Canale Ledra sospesa. In vista della persistente siccità e per aderire al desiderio generale, viene per ora sospesa l'asciutta dei canali Ledra-Tagliamento, indetta con avviso 6 aprile corr. n. 111.

Udine, 20 aprile 1893.
La Presidenza del Consorzio.

Teatro Minerva. Ieri sera i *Tristi amori* di Giocosa ebbero una efficace e diligente interpretazione. Il pubblico era scarso, ma ha torto di non intervenire, perchè la Compagnia Bellotti-Bon è formata di ottimi elementi e nel suo assieme è una Compagnia fra le migliori.

— Questa sera riposo, e domani a sera *Le due dame* di Ferrari; serata di gala per le nozze d'argento, col teatro straordinariamente illuminato per cura del Municipo.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti alternativamente dalla Banda militare e cittadina nel giorno di sabato 22 aprile dalle ore 5 e mezza alle 8 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabeti
2. Marcia «Nozze d'argento» — Arnhold
3. Introduzione atto I «Ebrea» — Halevy
4. Scena e finale II «I Lituani» — Ponchielli
5. Atto unico «La Gran Via» — Queka-Valverde
6. Finale II «Aida» — Verdi
7. Potpourri «Donna Juanita» — Suppè
8. Waltzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach

Vendita di capretto. Nella Macelleria del sottoscritto, situata sotto il Monte di Pietà n. 15, si vende il capretto al prezzo di centesimi **90** al chilogramma. *Giovanni Benedetti.*

Ringraziamento. I fratelli Rossi sentitamente ringraziano le autorità cittadine, il corpo dei pompieri, nonchè i vicinanti, che prontamente accorsero a spegnere l'incendio ieri sviluppatosi in un locale di loro abitazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.5	753.0	753.7	754.1
Umido relat.	47	43	63	51
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	q. cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	12.0	18.3	14.0	15.2

Temperatura (massima 20.6 / minima 8.5)
Temperatura minima all'aperto 7.8
Nella notte 6.5 7.2

LE NOZZE D'ARGENTO

L'arrivo degli imperiali di Germania alla Capitale
L'aspetto della città

Roma 20.

L'arrivo dei Sovrani tedeschi fu favorito da magnifica giornata.

L'animazione della città supera ogni previsione. La maggior parte dei negozi sono chiusi; la Borsa pure è chiusa; le vie lungo il corteo imperiale furono sempre seccalcate di immensa folla.

Le vie sono imbandierate coi colori italiani e tedeschi. Le vie percorse dal corteo reale sono più specialmente pavesate ed imbandierate.

Lungo via Nazionale sono state alzate cento antenne cogli stemmi delle città d'Italia e festoni di allora e stendardi dai colori municipali, nazionali e tedeschi; e dalle finestre e dai balconi pendono arazzi e tappeti.

Una folla immensa si assiepa dietro i cordoni delle truppe; le finestre, i balconi, rigurgitano di spettatori.

Prima dell'arrivo

Verso mezzodì e un quarto cominciano a passare le carrozze delle autorità e delle rappresentanze. A mezzodì e mezzo passano le vetture reali e quelle dei principi della Casa Reale, dei principi e legati stranieri e del loro seguiti. Le Loro Maestà sono ovunque calorosamente acclamate.

Il Re e la Regina sono nella stessa carrozza e conversano amichevolmente

Nella sala d'aspetto
L'arrivo del treno imperiale

I Sovrani ed i principi italiani e stranieri sono ricevuti alla stazione dai cavalieri dell'Annunziata, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e da tutte le autorità, ed entrano nella sala reale, la quale è addobbata con stoffe di velluto e fiori, colle armi di Savoia e di Hohenzollern, e colle bandiere italiana e tedesca.

Alle 12.45 entra in stazione la macchina staffetta che porta la bandiera italiana e tedesca. I sovrani ed i principi coi seguiti e tutte le autorità escono dalla sala reale per attendere il treno imperiale che entra in stazione accolto dal suono dell'inno prussiano e dalle salve dell'artiglieria, alle 12 e 50.

Il momento è solenne. La compagnia dell'11º regg. fanteria comincia a suonare l'inno *germanico*.

La macchina del treno ha la bandiera italiana e tedesca.

Il treno è lunghissimo. Le vetture sono tutte a colore bianco, collo stemma reale.

L'imperatore trovasi nel quarto vagone. Vedesi la sua figura dietro al vetro dello sportello. Il Re dapprima non lo conosce e si rivolge verso il terzo vagone, ma non lo vede; allora torna al quarto ed apre lo sportello. L'Imperatore e il Re si scambiano il saluto militare, poi si abbracciano.

La Regina va verso l'Imperatrice che era alla fine del quarto vagone; si abbracciano quattro volte.

L'Imperatore indossa l'uniforme degli ussari della guardia; ha l'aspetto rosso, mentre di consueto è pallidissimo; sotto la tunica gli si vede la fascia dell'ordine dell'Annunziata.

Il Re e il Principe di Napoli sono *in uniforme di generale colla fascia* gialla dell'Aquila Nera.

L'Imperatrice ha un elegante abito malva con bande celestre; è donna alta, robusta, formosissima; porta il Gran Cordone giallo dell'Aquila Nera, col *crachat* a sinistra, con un nastrino bianco e nero.

La Regina Margherita indossa un'elegante *toilette eveque* con mantellina amarando e cappellino a trame d'oro.

L'incontro cordialissimo ha il carattere della massima intimità. Anche l'incontro coi principi italiani è cordialissimo.

*Si passa in rivista la compagnia d'o*nore dell'11º regg. fanteria: l'Imperatore lascia la destra al Re. Li seguono i generali italiani, ma nessuno dei tedeschi: l'Imperatore osserva minutamente uno ad uno i soldati. Finita la rivista seguono le presentazioni. L'imperatore stringe cordialmente la mano a Giolitti, con cui conversa per due o tre minuti, a Brin, a Rattazzi, a Ponzio Vaglia, al sindaco, a Giannotti. Il Re saluta cordialmente Marschall, ministro degli esteri.

Le giovinette della colonia germanica offrono un mazzo di fiori all'Imperatrice, che chiacchiera con esse.

Le presentazioni durarono circa dieci minuti.

Dalla stazione di Termini al Quirinale
Il corteo

I Sovrani escono poscia per salire nelle vetture.

Il Re offre il braccio all'Imperatrice che continua a camminare sorridendo, e l'Imperatore offre il braccio alla Regina.

Al loro apparire sono accolti da frenetica *prolungata ovazione dalle* Associazioni e dalla folla.

Il corteo, preceduto dai corazzieri, formato da 17 carrozze scoperte a due cavalli, ponesi in movimento. Il Re è in carrozza con l'Imperatore, in altra carrozza trovansi l'Imperatrice e la Regina col Principe di Napoli, nella terza carrozza trovansi Giolitti e Marschall, nella quarta carrozza Solms e Brin.

Lungo tutto il percorso la popolazione che gremisce le vie e le case, fino sui tetti, acclama entusiasticamente ai Sovrani, mentre le musiche intuonano successivamente l'inno prussiano.

L'arrivo del corteo al Quirinale è imponentissimo. Le LL. MM., i Principi italiani e stranieri e tutto il seguito scendono nel cortile d'onore. La musica intuona l'inno prussiano ed il Re e l'Imperatore passano in rassegna la com*pagnia d'onore del 2ª fanteria. Quindi* si avviano pel grande scalone, ornato di piante e fiori, per salire nei reali appartamenti.

Ai piedi dello scalone i Sovrani e i Principi sono ricevuti dal gran mastro di cerimonie conte Gianotti ed entrano nel salone degli Svizzeri ove trovansi le dame della Regina. Nella sala successiva trovansi i Collari dell'Annunziata, i ministri e i presidenti del Parlamento.

Il Re presenta all'Imperatore e all'Imperatrice i collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e i sottosegretari di Stato.

*Dei Collari dell'*Annunziata sono presenti Crispi, Cosenz e Ricotti.

L'Imperatore strinse la mano con effusione a Crispi e si trattenne qualche istante con Cosenz. Complimentò Z*anardelli per la sua elezione a presidente* della Camera, soggiungendo che già lo conosceva come autore del Codice penale: *le meilleur qu' il y ait à present*, disse l'Imperatore.

Quindi il Re e la Regina accompagnarono gli ospiti negli appartamenti loro assegnati.

Sul belvedere della palazzina di via Venti Settembre sventola la bandiera imperiale tedesca.

L'imponente dimostrazione sotto la Reggia.

Il corteo fra incessanti fragorose acclamazioni, è entrato al Quirinale alle 1.20, mentre la musica suonava l'inno tedesco e dalla torre del palazzo a fianco della bandiera italiana sventolava la bandiera tedesca.

Le Associazioni con bandiere e la *folla che avevano seguito il corteo*, arrivano stentatamente, rompendo la folla già stazionante in piazza, fino alle porte del Quirinale, erompendo in continue acclamazioni ai Sovrani d'Italia e di Germania.

Essendo le righe dei soldati chiuse, le Associazioni cercano di aprirle.

La folla segue le Associazioni.

Ovunque l'ordine fu perfetto, specialmente alla stazione.

Continuano in piazza le grida entusiastiche.

Finalmente apresi il balcone e si mette il tappeto di velluto rosso. Gli applausi prorompono più vivi che mai.

Si affacciano al lato destro l'Imperatore di Germania, poi la Regina, l'Imperatrice e il Re; dietro il principe di Napoli e gli altri principi di Casa Savoia.

Il momento è solenne: è una ovazione generale, e le grida di *Viva i Sovrani d'Italia* si confondono colle grida di *Viva i Sovrani di Germania!* Si agitano i cappelli e i fazzoletti da migliaia e migliaia di persone sulla piazza e da quelle che gremiscono i balconi e le finestre e perfino i tetti del palazzo della Consulta e degli altri palazzi prospicenti la piazza del Quirinale.

L'Imperatrice ride e sventola il fazzoletto ringraziando la folla e volgendosi a Margherita, conversando frequentemente. L'Imperatore leva il *colbak* poi lo rimette subito: il Re tiene sempre l'elmo in mano.

L'Imperatrice aveva un bel mazzo di rose tea.

I Sovrani e i principi contemplano soddisfattissimi, malgrado il sole molesto, per ben dieci minuti, cotanto imponente spettacolo, e poi si ritirano ringraziando ancora la popolazione, l'Imperatrice e la Regina collo agitare dei fazzoletti, ed agitando l'imperatore il *colbak* e il Re l'elmo.

La folla li acclama ancora freneticamente e poi a poco a poco si disperde.

L'impressione a Roma

L'impressione del ricevimento veramente splendido, è quello di una grande dimostrazione popolare.

Secondo il giudizio generale, esso ha superato assai il ricevimento fatto nel 1888.

La coppia imperiale rimase veramente impressionata e l'imperatore ripetè varie volte la sua ammirazione.

Nel pomeriggio seguirono le visite fra i Sovrani di Germania ed i principi italiani e stranieri.

Più tardi l'imperatore e l'imperatrice visitarono separatamente la tomba di V. E. al Pantheon. La folla, raccoltasi sulla piazza, fece ai Sovrani una grande ovazione.

Alle 8 pom. vi fu pranzo di famiglia cui assistevano i Sovrani e i principi italiani ed esteri presenti a Roma.

***

Sono arrivati il duca di York, e il duca Vladimiro. La missione turca arriva oggi.

***

La visita dei Sovrani tedeschi al Papa è fissata per domenica 23 alle ore 3 pom.

***

Iersera gli edifici pubblici erano illuminati; così pure parecchi privati. L'illuminazione della zona monumentale era splendida.

Dalla Torre del Foro Traiano il colpo d'occhio era meraviglioso.

Una folla enorme assisteva ai concerti sulle piazze circostanti.

***

I giornali di tutti i partiti salutano con calde parole gli imperiali di Germania, eccetto i clericali.

L' *Osservatore Romano* pubblica delle notizie inesistenti e tendenziose, che telegrafate ai giornali di provincia furono sequestrate.

***

Nizza, la fedele.

Il signor marchese Carcano, Console Generale d'Italia in Nizza, è arrivato a Roma, portando un album in pergamena che presenterà ai Sovrani, con un indirizzo degli Italiani di Nizza, robusto e maestoso lavoro in miniatura *del pittore Campi*, e con una dedica in acquerello, stupendo lavoro del nizzardo Costa, rappresentante una visione di Nizza, col castello e la sua marina, al tempo che ospitò e difese Emanuele Filiberto, circondata da palme, margherite e myosotis (*ricordati di me*), e sormontata da un genio aleggiante che reca lo scudo di Savoia fra gli stemmi delle città e castella costituenti l'antico regno di Sardegna, fra cui primeggiante lo stemma di Nizza, la fedele.

***

I cittadini italiani residenti a Trieste, la maggior parte dei quali sono triestini di nascita e di cuore, hanno firmato un indirizzo d'omaggio alle LL. MM. Umberto e Margherita. L'album, che lo contiene, è lavoro pregevolissimo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I conservatori inglesi contro l'« Home rule »

Londra 20 — Nell'assemblea annuale della *Primerose-League*, Salisbury attaccò vivamente l'*Home rule*, e disse che i Lordi lo seguiranno. Disse che dar l'indipendenza all'Irlanda sarebbe disgregare l'impero. Scongiurò i conservatori ad impedirlo.

Il primo maggio a Parigi

Parigi 20 — Avendo la municipalità rifiutata la Galleria delle Macchine al Campo di Marte pel progettato comizio, il Comitato per la festa del 1º maggio decise che il comizio si terrà nella Borsa del Lavoro, oppure altrove se quel locale fosse occupato dalle truppe.

Vi si discuterà la convenienza d'uno sciopero generale, per appoggiare le condizioni dei lavoratori.

NOTE AGRICOLE

Le condizioni delle campagne
Si desidera la pioggia

Ecco le notizie ufficiali intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade di aprile:

La prolungata siccità danneggiò assai i pascoli ed i prati, e ritarda la vegetazione del mais. Le viti, i gelsi e le piante da frutta germogliano molto bene dappertutto e si mostrano assai promettenti.

Il frumento è generalmente bello: solo qua e là vegeta stentatamente per l'aridità del terreno.

È avvertito dappertutto il bisogno di pioggia ed anche di una temperatura più elevata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 aprile.

Mantiensi inalterato il buon andamento degli affari, notandosi inoltre come da alcuni giorni l'interesse sia venuto estendendosi a *quasi tutti gli articoli* indistintamente, se appena con pretese non esagerate. Perciò anche le trame diedero luogo a parecchie vendite, con ulteriore vantaggio nei prezzi.

Gli organzini in genere pressochè mancanti non permettono ormai che affari d'incontro, per quanto siano sempre *seriamente richiesti dall'estero.*

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta e più anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, *si è solidamente acquistata*, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte vengono spessi offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottengono la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo si possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare, non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5** ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultarne la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riconquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via S. Felice, 14, p. 2 in Bologna (Italia)

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scolti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è **il giornale di maggior formato** e, nella stessa tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

D'affittarsi pel mese d'agosto Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Ricercasi tre camere muri vuoti con piccola cucina.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Paguana d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo; buonissime referenze.

Giovine ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Da vendersi un « Landeaux », un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista per scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi domestica orfana. Buone referenze.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Cercasi da comperare una casotta da lire 1000 a lire 2000.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate o disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo in Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.55 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 5.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.36 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine — Vie Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per

NASCITA E ALLEVAMENTO

BACHI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio

della Cartiera Reali di Venezia

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Giesshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. R. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. Raddo - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.